

EDITORIALI

Chi si fida più dell'Oms?

Pasticci con gli asintomatici, le mascherine, la Cina. E' l'ora della responsabilità

Durante un briefing con la stampa, ieri Maria Van Kerkhove, a capo del team tecnico per la risposta al coronavirus dell'Organizzazione mondiale della sanità, ha detto che la trasmissione del virus da parte degli asintomatici sembra "molto rara" e che non ci sarebbero ancora studi scientifici a riguardo.

ciamento, il metodo sudcoreano, insomma l'intero modello di risposta al Covid, che finora si è concentrato soprattutto sui "veicoli inconsapevoli" del virus. E infatti larga parte della comunità scientifica ha di nuovo risposto all'Oms: non solo perché le evidenze scientifiche dimostrano che quelli che non hanno sintomi ma hanno il virus contagiano, ma anche perché "comunicare dati preliminari su aspetti fondamentali del virus senza contesto può avere un enorme impatto negativo sia sul pubblico sia sui rappresentanti politici", ha scritto l'Harvard Global Health Institute in un comunicato.

Trump sparge liquame

Riprende propaganda per mentecatti e la rilancia davanti al mondo

Ieri il presidente americano Donald Trump ha scritto su Twitter che Martin Gugino potrebbe essere un "provocatore ANTI-FA". Gugino è l'uomo di 75 anni spinto a terra da due poliziotti a Buffalo e finito in ospedale senza avere fatto nulla.

la tv e commenta davanti al mondo. Rouz ha preso il complotto da un sito di area che si chiama Conservative Treehouse, a sua volta ispirato da un anonimo utente di Twitter. E' un caso di scuola di legittimazione del liquame. Finché lo dice un anonimo su Twitter non conta nulla, quando il presidente degli Stati Uniti ripete la stessa cosa sta rilanciando la disinformazione dal podio più in vista del pianeta.

La linea dritta, ma storta, di Meloni

Elezioni e blocco navale, oltre alla coerenza c'è il problema dell'utilità

Giorgia Meloni è un dirigente politico dalle idee lineari che molto investe sulla coerenza dei suoi messaggi. Così è stata coerente quando due giorni fa, in televisione, ha ribadito la richiesta di andare a votare in settembre anche per le elezioni politiche.

è il blocco navale sulla Libia: "Sull'Italia rischia di esplodere una bomba migratoria senza precedenti... la posizione di Fratelli d'Italia non cambia e rimane sempre la stessa: serve un blocco navale europeo".

Tesoro, mi si è ristretto il sovranoismo

La solidità dell'Europa rende convenienti i Btp, ma la fiducia va coltivata

Il nuovo Btp destinato ai piccoli risparmiatori avrà un nome evocativo, "Futura", e un obiettivo ancora migliore, i rendimenti collegati alla crescita del pil: le precedenti emissioni di questo tipo, compresa l'ultima di grande successo, si chiamavano "Italia" ed erano parametrate all'inflazione.

auguri agli ottimi collocatori del Tesoro. Le emissioni domestiche piacciono molto ai sovranisti della Lega e di Fratelli d'Italia, che ne rivendicano la paternità indicandole come alternative ai finanziamenti europei, e sotto sotto lo strumento chiave dell'Italexit. Purtroppo dimenticano un dettaglio: poichè ogni titolo è composto dal rendimento e dal valore capitale, senza protezione dell'Europa e della Bce, e senza una reputazione sui mercati data dalle riforme e dalla riduzione del debito, questi titoli destinati alle famiglie si deprezzerebbero fino all'azzeramento, mandando in rovina tutti i patrioti.

Alternative a Zinga? La minoranza Pd scommette anche su Bonaccini

Roma. Che sia stato per calcolo o solo per eccesso di baldanza, sta di fatto che ad agitare le acque del partito, è stato proprio colui che le vorrebbe quiete: e cioè Nicola Zingaretti. Il quale lunedì, al termine di una relazione senza grossi acuti in apertura della direzione nazionale del Pd, s'è lasciato andare a un'allusione velenosa alquanto. Ce l'aveva, il segretario, con "quei gruppi che si riuniscono non perché condividano una leadership, ma perché non riescono a produrne una migliore".

ta va a braccetto con pluralismo", ha detto il senatore lombardo, aggiungendo: "Ora iniziamo la fase 2 anche nel partito: serve condisione sulle scelte di fondo. E vale anche per l'assemblea di luglio". Il riferimento è al grande evento di confronto che Zingaretti, scacciando via l'idea di un congresso vero e proprio, ha annunciato per l'estate.

che ministro e qualche grosso calibro del Pd, e di Brin particolare, nella presentazione del suo libro: quel volume un po' autocelebrativo di chi comunque, va detto, può permettersi di spiegare che "La destra si può battere".

Per il mercato c'è tempo, lo stato continui a intervenire nel post pandemia

Milano. Il salvagente di stato ha funzionato. Più a vantaggio dei lavoratori che delle aziende in Europa. L'opposto negli Stati Uniti. Ma adesso? Per venire a capo delle conseguenze della pandemia, che ancora è una minaccia reale, non bastano iniezioni di liquidi o manovre economiche alla giapponese. Certo, il denaro a pioggia è una manovra obbligata nel breve termine, ma non va dimenticato che "le risorse degli stati sono comunque limitate".

rio Draghi, in questi anni difficili ha più volte rivoluzionato il pensiero comune, scardinando i dogmi più solidi, compreso il tabù della monetizzazione del debito pubblico. Ma stavolta, le "riflessioni" del trio sollecitate da Emmanuel Macron alla vigilia della discussione sul Recovery fund assumono un sapore sociale nuovo, che va assai al di là degli equilibri di bilancio o della problematica dello spread.

cesso che si sistemerà altrove. Ma questi non sono tempi normali". Il rischio è quello di una disoccupazione di lunga durata, ovvero di un alto prezzo ombra" a carico della collettività.

blica per venire incontro ai dipendenti e ai settori più colpiti. E per le imprese regole più flessibili e soft per la ristrutturazione dei debiti". Insomma, se del caso, una parte dello stipendio nei mesi a venire, lo pagherà lo stato.

Ugo Bertone

Le condizionalità dell'Europa sono già nel contratto di governo

IL CONTENUTO DELLE INDICAZIONI DI BRUXELLES È SIMILE A QUELLO CHE IL GOVERNO HA PROMESSO QUANDO È NATO. ORA UNA SVOLTA VERA

Le condizionalità che l'Europa chiede di rispettare in cambio di risorse per la fase di emergenza e la fase di ricostruzione sono invise a molti esponenti della

che misura la variazione della disuguaglianza - del reddito da lavoro dei nuclei con un capofamiglia in età lavorativa è aumentato del 37 per cento. Mentre, l'indice

scuola on-line ha funzionato per molti ma non per tutti. In particolare, non ha funzionato per chi ne avrebbe maggiormente bisogno ossia i ragazzi delle famiglie più di-

Il governo privilegia la spesa previdenziale invece della spesa per le politiche sociali, spendendo il 16,3 per cento contro il 5,3. Vale per quota 100 ma anche per il reddito di cittadinanza, andato a vantaggio dei nuclei piccoli che ottengono un assegno mensile di 392 euro contro i 625 euro di una famiglia con 5 componenti

maggioranza perché considerate un'indebita intrusione nella politica economica nazionale. E, così, ogni apertura da parte di un rappresentante del governo verso gli strumenti europei messi in campo nelle ultime settimane viene accompagnata dalla precisazione "va bene, ma nessuna condizione".

relativo ai nuclei con a capo un pensionato è rimasto sostanzialmente stabile. La situazione è resa ancor più drammatica dalla perdita del lavoro che ha caratterizzato numerosi nuclei composti dagli under 50. I dati Istat relativi al mese di aprile mostrano che rispetto allo scorso anno, gli occupati al netto della componente demografica sono diminuiti del 4,4 per cento nella fascia dei 16-34enni e dell'1,6 per cento in quella dei 35-49enni, mentre non c'è stata nessuna variazione significativa tra i 50-64enni. Nonostante queste evidenze, il governo continua a privilegiare la spesa previdenziale a scapito della spesa per le politiche sociali, spendendo il 16,3 per cento contro il 5,3 per cento.

sagiate. Basti pensare che durante il periodo di lockdown, circa un milione e 800 mila studenti non sono riusciti a seguire le lezioni on-line perché, come ha precisato il Governatore della Banca d'Italia Visco nella sua Relazione del 30 maggio scorso, un quarto delle famiglie non ha l'accesso a internet. Come è noto, è con la scuola che si riducono le disuguaglianze e si mette in atto una crescita "equa e sostenibile", obiettivo del governo. Rafforzare gli investimenti sull'educazione è, difatti, una delle raccomandazioni della Commissione.

Punto 17: "si procederà a una revisione delle tax expenditures". La lotta alle deduzioni e detrazioni è comune a molti governi. Come documentato dalla Corte dei Conti, le spese fiscali ammontano a 62 miliardi: una giungla di voci - oltre 500 - di cui solo 13 hanno un costo superiore al miliardo (in larga parte sono norme agevolative dell'Irpef pari a un valore complessivo di circa 42 miliardi); il 65 per cento dei provvedimenti ha un costo inferiore ai 10 milioni. Riordinare e razionalizzare un sistema così inefficiente e complesso consentirebbe, non solo di risparmiare in termini di spesa pubblica, ma anche di trasformare il fisco rendendolo più equo e trasparente come da anni ci chiede la Commissione europea nelle sue Raccomandazioni.

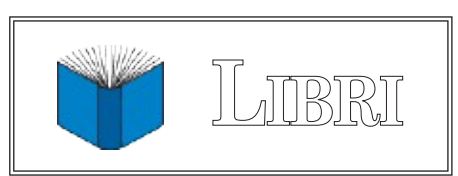
In questi giorni, il governo ha organizzato gli Stati Generali. L'obiettivo è quello di predisporre il piano da mandare a Bruxelles per ottenere i finanziamenti del Recovery fund. In realtà, un piano già approvato dalle forze di maggioranza già c'è: quello dei 29 punti. Non è chiaro in che misura il nuovo piano sarà diverso. Ciò che manca è la volontà politica di metterlo in atto. Un governo che si prende il lusso di perdere tempo prezioso per organizzare l'ennesimo evento come gli Stati Generali - dall'esito incerto che rischia di diventare solo una vetrina mediatica per chi lo ha ideato - non lascia ben sperare.

Molti dei suddetti punti sono in linea con le raccomandazioni che l'Europa ci invia da anni. La loro concretizzazione, tuttavia, richiede una maggioranza stabile e coesa. Questo spiega perché, a circa sette mesi dalla redazione del documento, il governo stia mettendo in atto ben poco di ciò che si era impegnato a fare. In diversi casi, l'azione di politica economica va, persino, nella direzione opposta di quella delle promesse fatte. Vediamo alcuni esempi riprendendo i punti del programma.

Punto 1: "E' prioritario incrementare la dotazione delle risorse per la scuola". Effettivamente, la scuola è uno dei comparti che più necessita di interventi urgenti. La

Punto 1,5 e 6: "Il sostegno alle famiglie è prioritario". In particolare, "occorre intervenire a favore delle famiglie numerose". E "a favore delle nuove generazioni". Mai come in questo momento sarebbe necessario rispettare alla lettera questo impegno. I dati rivelano che i veri penalizzati della crisi del coronavirus sono proprio le famiglie con figli e i giovani. Secondo le stime della Banca d'Italia, nel primo trimestre dell'anno in corso, l'indice Gini -

Poco più di cinquant'anni fa, esattamente il 19 ottobre del 1969, scomparve misteriosamente da Palermo, dall'Oratorio di San Lorenzo, uno dei dipinti più straordinari di Michelangelo Merisi, meglio noto come il Caravaggio: da quella notte piovosa d'autunno in cui la tela, una "Natività del Cristo", fu trafugata, non se n'è saputo più nulla.



Michele Cuppone CARAVAGGIO. LA NATIVITA' DI PALERMO Campisano Editore, 112 pp., 30 euro

e non a Palermo come si credeva in principio. Caratteristiche stilistiche e iconografiche sono la prova più evidente di questa datazione al 1600 e di questa collocazione capitolina, in particolare quel senso di compiuta serenità che trascorre dal viso della Vergine e del Bambino a quello dell'Angelo che chiude in alto la scena.

Scrivere Cuppone: a Roma, nel 1606 "il 28 maggio, in uno scontro armato presso un campo di pallacorda, ferisce a morte il rivale Ranuccio Tomassoni". E conclude, (Caravaggio) è costretto ad abbandonare la città che, sotto la minaccia della pena capitale, non rivedrà mai più". Per quanto riguarda noi oggi, chissà se rivedremo mai più il capolavoro caravaggesco, come pure Vittorio Sgarbi auspica: il libro fa menzione della relazione n.44 approvata dalla Commissione stinfattima il 21 febbraio 2018 registrata come "Il furto della 'Natività'" di Caravaggio, ma lo stesso Cuppone ammette che, passando da un capo mafioso a un altro, dalle dichiarazioni di un "pentito" a quelle di un suo compare, sembra di assistere alle puntate puerili e inconcludenti di una interminabile "storytelling".

IL FOGLIO quotidiano Direttore Responsabile: Claudio Cerasa Vice direttore: Maurizio Crippa Coordinamento: Matteo Maltuzzi Redazione: David Alligretti, Giovanni Battistuzzi, Annalisa Benini, Luciano Capone, Eugenio Cusi, Enrico Cicchetti, Mattia Ferraresi, Luca Gambardella, Nicola Imberti, Maria Rosaria Marchesano, Giulio Meotti, Salvatore Merlo, Paola Peduzzi, Giulia Pompili, Daniele Rainieri, Marziana Rimini, Piero Vietti, Giuseppe Sottile (responsabile dell'Ufficio del sabato) Presidente: Giuliano Favara Editore: Il Foglio Quotidiano società cooperativa Piazza della Repubblica 21 - 20121 Milano Tel. 06/5809061 Testata beneficiaria dei contributi di cui alla legge 7 agosto 1998, n. 350 e del decreto legislativo 15 maggio 2007, n. 79 Risposta al trattamento dati (D.Lgs 196/2003): Claudio Cerasa Redazione Roma: via del Tritone 132, 00187 Roma Tel. 06.5809061 - Fax 06.58090930 Copiosensibilità per la raccolta di pubblicità e pubblicità legale: A. MANZONI & C. SpA - Via Nerveto, 21 20139 Milano tel. 02.574941 Pubblicità sul sito: Moving Up Srl Via Passarella 4 20122 Milano - info@movingup.it - 02.72032072 - copia Euro 1,50 Arretrati: Euro 3,00+ Sped. Post. ISSN 1128 - 6194 Tutti i diritti sono riservati. Il Foglio Quotidiano (carta a 80%) può essere riprodotto con qualsiasi mezzo. www.ilfoglio.it e-mail: lettere@ilfoglio.it